

RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie A - 24^o Anno - n. 186 - 18 Maggio 2008

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia) - www.rangers.it - info@rangers.it

O dentro o fuori, l'ultima spiaggia, o la va o la spacca. Intitolatela come vi pare questa ultima giornata di campionato, fatto sta che il concetto rimane sempre lo stesso: l'ultimissima speranza si gioca oggi e non ci saranno più prove d'appello.

19°	EMPOLI	pt 33
20°	LIVORNO	pt 30

Stavolta il nostro destino non dipende più soltanto da noi: vincere e poi sperare in risultati positivi da Catania e da Parma. E' difficile, maledettamente difficile ma non impossibile: vorremmo che nessuno pensasse male perché rispetto allo scenario che si prospettava domenica fino al 90' è già tanto. Per un tempo intero eravamo in serie B: l'incredibile risultato di Torino oltre al Livorno, che sarebbe andato ugualmente giù, condannava sia noi che il Parma alla serie B. Eravamo già pronti al triste viaggio di ritorno quando il pareggio di Del Piero ci ha nuovamente spalancato le porte della lotta finale. Ed è incredibile che, per uno strano scherzo del destino, sia stato anche il rigore sbagliato da Materazzi a tenerci in vita dato che oggi scudetto e salvezza si intrecciano per un finale di campionato-thrilling. I giocatori tra i più antipatici tengono in vita le speranze dell'Empoli. Adesso siamo di nuovo qui per l'ultimo, decisivo sforzo che la squadra dovrà fare ma che dovremo fare anche noi se davvero ci crediamo: battere il Livorno già retrocesso ed orecchie attaccate alle radioline, consci che la nostra unica speranza di salvezza coinciderebbe con la retrocessione dei nostri fratelli di Parma e di questo ne saremmo davvero costernati ma la storia di questo campionato purtroppo ha deciso così ed anche a Parma faranno il ragionamento inverso. E' la dura legge dello sport. Sport che ci abitua a queste situazioni ma anche a sorprese a non finire, per questo vogliamo essere benauguranti con questa foto qua sotto: Como 1987, la salvezza più insperata, concretizzatasi grazie ad una serie di risultati da altri campi e che, guarda caso, proprio ieri ricorreva l'anniversario dei 21 anni. Oggi come allora non cambia niente. E allora forza, **CREDIAMOCI PER QUESTI ULTIMI NOVANTA MINUTI**, per i discorsi ci sarà tempo dopo.

DAI RAGAZZI NOI CI CREDIAMO!!!

COMO - EMPOLI 0-1 17 Maggio 1987: l'incredibile salvezza



LIVORNO

Gruppi esistenti: Livornesi (il principale), Exarchia, Visitors, Brigata, Baldi e Fieri, Compagni Livornesi (in Sud)

Politica: Nettamente di sinistra **Settore:** Curva Nord **Amicizie:** Ternana (ex-rivalità), Pescara, Aek Atene, Marsiglia, Cosenza **Rivalità:** Pisa, Catania, Juve, Inter, Lazio, Ascoli, Roma, Verona, Triestina, Spezia (ex-gemellaggio), Siena **Curiosità:** -Domenica scorsa, in Li-Torino, la curva livornese sfoga la sua rabbia per la retrocessione ormai certa, devastando i bagni e lanciando in campo fumogeni, con la gara che viene sospesa due volte. Nei pressi di Sereni arrivano anche due piastrelle. La situazione poi ritorna lentamente alla normalità. Al centro della curva fa mostra di sé un'eloquente, grossa "B". -Lo scorso 29 aprile viene esonerato il tecnico Camolese e richiamato Nando Orsi. L'inizio dell'allenamento del giorno dopo viene ritardato da una 20ina di tifosi che contestano l'allenatore, "invitandolo" a non accettare l'incarico e ribadendo al presente Spinelli, che "Orsi non è gradito". -Per Li-Cagliari del 13 aprile scorso, la società amaranto applica prezzi popolarissimi, con le curve a 1 €, gradinata a 4 e tribunette ad appena 2 €. La risposta dei livornesi è piuttosto buona, con 14mila spettatori ufficiali sugli spalti. Prima della gara gli ultras bloccano il pullman del Livorno facendo scendere tutti i giocatori, invitandoli a tirare fuori gli attributi e obbligandoli a percorrere a piedi il breve tratto che conduce allo stadio. Al termine della gara qualche centinaio di tifosi attende l'uscita della squadra dagli spogliatoi, protestando contro squadra e società, in particolare verso il patron, per l'ultimo posto in classifica. Il pullman coi giocatori fatica ad uscire dalla zona dello stadio, accompagnato da fischi e cori offensivi. In Nord durante la gara esposti gli striscioni "Ciao Matteo", proposto anche a Genova (sponda Samp), in ricordo del "Bagna", compianto ultrà del Parma, tragicamente scomparso lo scorso 30 marzo in un autogrill vicino Asti, e "Moby Prince 10-04-1991/10-04-2008: senza verità...senza giustizia", a 17 anni dall'inabissamento misterioso di tale nave al largo di Livorno, che provocò decine di morti. -Li-Parma segna il ritorno del figliol prodigo Cristiano Lucarelli nella sua città da avversario: la gente fischia sonoramente l'ex capitano simbolo, fino all'anno scorso, non solo calcistico, della città. La contestazione rimane comunque su toni civili e la curva, dopo il coro "Hai tradito la nostra fede, mercenario, mercenario", invita tutti a sostenere la maglia, non risparmiando frecciate per Spinelli, colpevole di non aver fatto nulla per riportarlo a Livorno e di non aver allestito una squadra degna neanche a gennaio. Per Lucarelli anche striscioni contro tipo "Hai tradito la tua stessa fede". Mentre la scritta "Dax vive" ricorda David "Dax" Cesare, amico di molti frequentatori della Nord e militante del centro sociale "Officina di Resistenza Sociale" di Milano, aggredito e ucciso a coltellate 5 anni fa da un gruppo di neofascisti. -Nel prepartita di Fiorentina-Li, del febbraio scorso, vi sono alcuni contatti all'esterno dello stadio con auto isolate e due persone devono ricorrere alle cure mediche. Il grosso dei livornesi entra soltanto a pochi minuti dal fischio finale del 1° tempo, infatti alcuni supporters, privi di biglietto, vengono trattenuti all'esterno e per protesta si decide di non entrare, ma fortunatamente la situazione non degenera e a tutti i 400 labronici viene consentito l'ingresso. Il treno che li riporta a Livorno viene poi preso a sassate, alla stazione di Pisa Centrale, da alcune decine di pisani. I livornesi azionano il freno d'emergenza e rispondono lanciando sassi raccolti tra i binari. Deve intervenire la Pol.Fer. che fa ripartire il treno per evitare il peggio tra le due tifoserie. Durante la sassaiola alcuni livornesi escono dalla stazione e danneggiano due auto. -In Torino-Li esposti gli striscioni "Livorno non dimentica i morti sul lavoro" e "Ovunque andremo sarai con noi, ciao Vale", proposto anche in altre occasioni. -Per Li-Juve, la Nord mostra lo striscione "Viking Certaldo", grattato ai gobbi negli anni passati, oltre a "27-01-08: condannare il nazifascismo per ricordare le vittime del sionismo" e "Eh, tutti stasera?", critico nei confronti del pubblico occasionale, che riempie il Picchi solo nelle partite di cartello come questa. -In occasione di Li-Roma osservati 5 minuti di silenzio per ricordare le vittime della Thyssenkrupp di Torino, durante i quali viene esposto lo striscione "5 minuti per pensare...non si può morire per lavorare, ciao Eroi", oltre a "Per sempre con noi, ciao Francesco", ultrà scomparso in un incidente, la cui gigantografia viene esposta in Nord. -La sconfitta con la Lazio di ottobre fa scatenare la rabbia degli ultras che durante il match contestano Spinelli e, a fine gara, assediano a lungo gli spogliatoi, chiedendo un confronto con la squadra; dopo attimi di tensione alcuni giocatori si presentano al cospetto degli ultras che urlano loro di pretendere in campo "sangue e sudore". Contestato pesantemente, così come già era avvenuto con la Fiorentina, anche il tecnico Orsi. -Il gruppo "Livornesi" esordisce in Li-Roma del gennaio '07, nascendo, più o meno contemporaneamente, coi "Visitors", dalle ceneri dell'esperienza di "Fino all'ultimo bandito", che ha rappresentato un po' il tramonto delle B.A.L. (Brigate Autonome Livornesi), costrette a chiudere per la feroce repressione e i forti connotati politici. -In Li-Inter gli ospiti nel 2° tempo cercano l'azione coi livornesi della curva Sud: il settore ospiti si svuota, ma una volta all'esterno gli interisti si trovano la strada sbarrata da due cancellate, tornelli e celere, che fanno desistere anche i più cattivi. Fuori lo stadio appeso lo striscione "Per vedere il Livorno in Serie A c'è voluto: un sindaco di Salerno e un presidente di Genova! ...E ora 'Livornello' a Pisa: Cosimi torna a fà il dottore", che la dice lunga sul disinteresse delle massime istituzioni locali verso il Livorno. -Il 16 agosto 2006 i livornesi fischiano l'esecuzione dell'inno di Mameli prima di Italia-Croazia, che segna l'esordio di Donadoni sulla panchina azzurra. Durante l'inno esposto lo striscione "Prima tutti corrotti, poi tutti campioni...esultano i Fratelli d'Italia mentre si riciclano i papponi". I pochi croati presenti si sistemano durante il match creando una svastica umana. **Pensieri in libertà:** "Grazie di tutto, fieri di te compagno" (01/02, coreografia con maglia gigante n° 10 dedicata a Igor Protti), "Una lunga notte sta per scomparire..." (03/04, coreografia per la promozione in Serie A), "...E ora rifatti le puppe" (Milan-Li 04-05, uno dei tanti striscioni ironici dei 7-8 mila livornesi presenti a S.Siro alla 1ª giornata, tutti provvisti di bandana, come era abitudine indossare Berlusconi quell'estate per proteggersi il trapianto dei capelli), "Montano alla Fattoria e Coco gli tromba la fia" (Livorno-Empoli 05/06), "Viuste, crauti e...Spinelli" (06/07), "Galante...te la darei all'istante" (06/07), "Credevamo di avere un brillante x fortuna abbiamo un Diamanti" (Livorno-Parma 07/08).

Il nostro giudizio: Tifoseria storicamente sanguigna, calda, passionale, si è sempre contraddistinta per la sua veracità, il suo spirito ribelle, il suo essere sopra le righe, al punto da venire spesso discussa. Negli ultimi anni però la curva, quasi mai piena, ha perso molta della sua vivacità, del suo smalto, dando di sé un'immagine irriconoscibile rispetto ad alcuni anni fa, specie quelli della C1, della B, e dei primi due di A, anche se, quando dice di tifare e di tirar fuori tutto il suo potenziale è sempre una curva più che rispettabile, sia sotto l'aspetto canoro che coreografico. La media-spettatori dall'anno di A 04-05 è sempre andata decrescendo, aggirandosi quest'anno intorno alle 9-10mila unità, con 5876 abbonati: Livorno, città di 162mila abitanti, può dare di più.

34^ Giornata 20/04/2008 CAGLIARI – EMPOLI 2-0 (Acquafresca/Fini)

Ci risiamo, siamo arrivati come tutti gli anni alla trasferta più entusiasmante di tutte, l'unica in traghetto. Partiamo da Empoli alle 13 in una quarantina con le auto in direzione Civitavecchia, dove alle 18.30 parte il traghetto per Cagliari. Arriviamo con largo anticipo nella città laziale e dopo aver sbrigato le pratiche di imbarco, occupiamo come accade negli ultimi anni l'intero e unico salone diventando i "padroni" della nave. Il viaggio scorre benissimo tra allegria e chi dopo qualche ora decide di riposarsi un po', e arriviamo al mattino seguente nella città sarda senza quasi accorgercene. Cagliari per noi oltre ad essere la trasferta più divertente è anche una delle più ostiche poiché non corre buon sangue tra noi e loro, comunque appena arrivati con la nave ci sono come sempre le forze dell'ordine ad attenderci e punti movimenti in giro. Dopo averci fatto attendere quasi due ore sotto un gazebo al porto ci conducono allo stadio alle 11.30, visto che ancora l'impianto è chiuso ci fanno sostare nel piazzale del settore ospiti permettendoci dopo un po' di tempo di usufruire di una specie di bar dove vendono roba orribile a prezzi indecenti. Giunta quasi l'ora della partita entriamo ed attacchiamo i nostri striscioni rivolgendo subito i primi cori ai ragazzi che stavano effettuando il riscaldamento. Con l'inizio della partita cominciano anche i cori di reciproci insulti tra noi e loro. Il nostro tifo è buono fatto di cori continui e sventolio di bandierine fino al termine quando rivolgiamo un applauso di incoraggiamento ai ragazzi anche dopo l'ennesima sconfitta che però li ha visti lottare e dare il massimo per 90 minuti. La curva di casa ci è apparsa un po' sottotono rispetto agli ultimi anni, privi di striscioni e con poco colore hanno alternato buoni cori a diverse pause. Terminata la partita ripartiamo quasi subito per il porto poiché alle 18 parte la nave e non è proprio il caso di perderla visto che la prossima ci sarebbe stata il giorno dopo. Arriviamo al porto precisi con la partenza della nave senza vedere nessuno in giro, e ci apprestiamo a vivere un'altra notte di poco sonno che ci conduce a Civitavecchia alle 11.30 del giorno dopo, dove riprendiamo le nostre auto e ripartiamo alla volta di Empoli con tanta stanchezza addosso ma orgogliosi anche questa volta di aver portato il nome di Empoli in giro per l'Italia.

36^ Giornata 04/05/2008 EMPOLI – UDINESE 0-1 (Quagliarella)

La vittoria di Genova ha riacceso le speranze: oggi con l'Udinese non ci si gioca tutto, ma una buona parte di possibilità di salvezza. L'ostacolo è di quelli duri ma se si gioca come sappiamo possiamo farcela. Prezzi molto bassi (addirittura 2 € per la Maratona) e la giornata piuttosto calda potrebbero agevolare l'afflusso allo stadio ma non è così: un po' più di gente rispetto a tutto l'anno si vede, ma siamo lontani dalle grandi cifre di fine stagione del passato. Il tifo empolesse parte piuttosto bene: la posta in palio è notevole e fin da subito si cerca di sostenere a più non posso i giocatori azzurri che partono bene ma subiscono un gol fortuito a causa di una clamorosa papera di Balli. Improvvisamente si riaprono le porte dell'inferno: dopo qualche minuto di sbigottimento però riusciamo a ritrovare la voce, tanta è la voglia di rientrare in corsa. La squadra reagisce bene e da questo momento comincia l'assedio che durerà per il resto del primo tempo e per il resto della partita ma che alla fine non porterà a niente. Il nostro tifo è continuo e, a momenti, si accende in potenti fiammate che possano dare la scossa decisiva. Scossa che purtroppo non arriva e le nostre speranze si infrangono sul rigore sbagliato da Giovinco che avrebbe potuto davvero voler dire tanto. Il tutto mentre le altre concorrenti stanno facendo punti. Una superba prova dell'Empoli che ha fatto la partita ma, immeritabilmente, non riesce a fare nemmeno un punto: pali, ribattute e miracoli del portiere ci hanno sbarrato la strada. Nello scorcio generale troviamo ancora la forza per riempire di applausi i ragazzi incoraggiandoli con un intenso "*Dai ragazzi noi ci crediamo*". Domenica a Reggio Calabria servirà l'impresa. Non ci dimentichiamo naturalmente dei tifosi udinesi, presenti in 320, un buon numero. Nucleo piuttosto compatto quelli degli ultras che con bandierine del Friuli hanno colorato il proprio settore facendosi anche sentire in qualche occasione dando quindi una ottima impressione visiva. Una delle tifoserie meglio giudicabili in trasferta piuttosto che quando sono in casa.

37^ Giornata 11/05/2008 REGGINA – EMPOLI 2-0 (Barreto/Amoroso)

Ultima trasferta dell'anno, scontro diretto, forse l'ultima possibilità di giocarsi la salvezza. Insomma, la partita dell'anno. Ci mettiamo in viaggio in una cinquantina pigiati in un unico pullman, partendo a mezzanotte in punto: noi sì che lo sentiamo questo evento! Non è la prima volta che percorriamo queste distanze, quindi si può tranquillamente dire che siamo "anestetizzati" ai viaggi così lunghi in pullman, e li viviamo tranquillamente. Il viaggio di andata ci riserva un imprevisto. Poco dopo una sosta in autogrill infatti veniamo accostati da due volanti che ci intimano di seguirle addirittura uscendo dall'autostrada. Inizialmente pensiamo ad un controllo dei documenti del bus anche se la procedura è un po' strana. Invece non è così. Ci viene detto che hanno ricevuto una segnalazione dall'autogrill dove eravamo fermi in cui qualcuno del nostro bus avrebbe "imbrattato con bombolette spray e danneggiato i servizi igienici". Il tutto sarebbe stato ripreso dalle telecamere e per questo motivo vengono richiesti i documenti a tutti. In realtà, niente di tutto questo è successo, al massimo qualcuno ha fatto delle scritte con un pennarello, una bischerata rispetto a quello che ci viene contestato, ma dal momento in cui viene presa una lista di nomi, non sappiamo in che modo questa possa essere usata. Alla fine chi ha fatto le scritte decide di ammetterlo per non mettere di mezzo gli altri. Malgrado l'intoppo raggiungiamo il Granillo più di un'ora prima delle 15, per qualcuno anche il tempo di riposarsi un po' disteso sulle gradinate.... Lo stadio alla fine è veramente pieno, ci sono un po' di bandiere ovunque, più o meno grosse e l'interrogativo che ci poniamo è per quale motivo a noi non le abbiano fatte passare. Ancora una volta, due pesi e due misure. Benché stanchi ed insonni per il lungo viaggio, la voglia di farci sentire



è tanta: ci compattiamo dietro gli striscioni e tutti insieme riusciamo a farci vedere con le mani sempre alte e soprattutto nell'impresa di farci sentire. Spesso infatti, si levano fischi nei nostri confronti, pubblico reggino francamente snervante oggi: continui "Serie B Serie B" nei nostri confronti (tanto che vuoi, loro sono in Champions League...) con immancabile gruppo puppa-puppa che fa versi per tutto il tempo, facendoci spesso perdere la pazienza. Il primo tempo si chiude sullo 0-0, ma se oggi abbiamo gli occhi sul campo, le orecchie sono tese alle radioline, in attesa dei risultati delle rivali. Il Parma è sotto ma il disastro è il vantaggio del Catania a Torino. Dobbiamo vincere, la strada si fa in salita. Invece, arriva il gol dei padroni di casa che ci apre il baratro e lancia loro verso la salvezza. A niente servono i disperati tentativi di pareggio: nel giro di dieci minuti arriva il cinico raddoppio e la B si materializza improvvisamente. Mentre lo stadio fa festa e la curva srotola il polemico striscione "***In 300 vi abbiamo sostenuto e in 30000 oggi per ringraziarti***" la nostra disperazione prende il sopravvento su qualsiasi velleità di tifare. Siamo in serie B. Invece no!!! Del Piero segna e la Juve pareggia, non siamo retrocessi, no non lo siamo!!! Apriamo i calendari: l'Inter non ha ancora vinto lo scudetto (grazie Materazzi per il rigore sbagliato) e domenica andrà a Parma ma la Roma è sempre in corsa e deve andare a Catania per vincere. La lotta scudetto si intreccerà con quella salvezza. E' questa ultima speranza a spingerci verso il fondo delle gradinate ad incoraggiare i nostri ragazzi: abbiamo ancora una possibilità, ce la possiamo fare!!! Per quanto riguarda il tifo reggino questo è stato di ottima fattura per quasi tutti i novanta minuti, sicuramente aiutati dal risultato che stava maturando e in diverse occasioni dal resto del pubblico che, a quanto pare mai quest'anno così numeroso, ha dato una mano sostenendo i cori della curva. Le prese per il culo sono continuate al fischio finale quando c'è stata l'invasione di campo (invasione che in altri campi non sarebbe neanche permessa) ed un folto gruppo di reggini si sono diretti in massa sotto al nostro settore gridando il solito "Serie B Serie B". E' bastato guardarli in faccia per capire che si trattava soltanto di ragazzini, non di ultras che invece durante la settimana sul nostro muro hanno fatto pervenire le loro scuse per l'accaduto. Scuse accettate, ma in questi casi bisogna essere in grado di mantenere il controllo della situazione. Ripartenza dopo quasi tre quarti d'ora di attesa e rientro a casa per le cinque del mattino, poche ore di sonno e via a lavorare per la stragrande maggioranza di noi. **OLTRE OGNI OSTACOLO, ULTRAS!!!**